

da scoprire: zeppo di idee a cui dare contenuti».

STUDI. Nuoro e i cavalieri Templari, accostamento per niente strampalato, almeno a sentire l'in-

celesiastici», spiega l'architetto-studioso. «Di Nuoro si inizia a parlare già nel 1300. Ecco che emerge la presenza di questo santuario. Possiamo dire che ha un passato

mero, lungo ed attentamente studiato. Negli angoli della struttura, all'altezza del grande rosone, ecco un gran-chio stilizzato. Ai più dettagli mai notato, forse perché poco visibile o

indica la presenza di liberarsi dai peccati per andare a indossare i panni nuovi, quelli della purificazione». E che dire dei pesci incastonati in quantità, nella parete de-

presente Nuoro», conclude Tomino Porcu. «Questo santuario è un libro aperto».

Gianfranco Locci

RIPRODUZIONE RISERVATA

PREMIO CALVINO. Sul podio, ieri a Torino, la scrittrice romana con "L'animale femmina" Vanni Lai non ce la fa, la vittoria a Emanuela Canepa

Lo scrittore di Osilo Vanni Lai, 34 anni, finalista al premio Calvino con il manoscritto "Le tigri del Goceano", non ce l'ha fatta. Il riconoscimento, destinato a opere prime inedite, è andato ieri sera a Emanuela Canepa (romana ma residente a Padova) con "L'animale femmina".

LA PREMIAZIONE. La cerimonia si è svolta al Circolo dei lettori di Torino, città in cui la rassegna è nata trent'anni fa. Il compito di scegliere il vincitore è toccato a Rossana Campo, Franca Cavignoli, Mario Desiati, Marco Misiroli e Mirella Serri. La selezio-

ne del romanzo di Vanni Lai, giornalista, rappresenta, indipendentemente dal risultato, un segnale significativo.

LE TIGRI DEL GOCEANO. Lo scritto "Le tigri del Goceano" dell'esordiente di Osilo, che ha per protagonista il bandito-poeta Lisandru, è stata apprezzata dalla giuria durante la presentazione dei nove romanzi candidati. È stata inserita nel più ampio panorama della letteratura sarda, nelle atmosfere nere all'origine della cosiddetta nouvelle vague e dei suoi autori di riferimento, alcuni dei quali passati proprio

per il Calvino. Il primo scrittore sardo a ottenere il riconoscimento fu Marcello Fois con "Picta" nel 1992. Nel 2000 Flavio Soriga con "Diavoli di Nurajò", nel 2003 a Gianni Marilotti con "La quattordicesima commensale". Due anni Cristian Mannu con "Maria di Isili".

LA VINCITRICE. Emanuela Canepa (Roma, 1967) si è laureata a Roma in Storia Medievale, specializzandosi poi in Paleografia e Diplomatica. Dal 2000 vive a Padova, dove lavora per il Sistema Bibliotecario dell'Università, occupandosi di ricerca biblio-

grafica per la Facoltà di Psicologia. Ha frequentato a Rovigo la scuola di scrittura Palomar.

L'OPERA. "L'animale femmina" - a cui i giurati hanno deciso di assegnare all'unanimità il Premio - è «un romanzo compiuto, maturo, di esemplare nitidezza nella struttura e incisivo nella lingua, che mette in campo uno spiazzante gioco di seduzione senza sesso e che, pur attento alla psicologia maschile, dà in particolare voce, con stringente analitica, alla forza carsica del femminile». (m.a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



La scrittrice Emanuela Canepa

FESTIVAL. Due alla Mem, una ai Giardini Pubblici Leggendo Metropolitano, non solo libri ma anche mostre

Tre mostre fotografiche dedicate ai luoghi della diffusione della cultura e dell'aggregazione. Sono iniziative di contorno (tra le tante presentate in questo tempo di vigilia) al cartellone proposto per il festival internazionale Leggendo Metropolitano che si svolgerà a Cagliari dall'8 all'11 giugno. Due gli allestimenti che saranno ospitati alla Mediateca del Mediterraneo.

Intitolati "Architettura delle biblioteche tra memoria e innovazione" e "Biblioteche e centri cul-

turali. Nuove piazze urbane", saranno inaugurati domani, alle 18, nello Spazio eventi. Saranno visitabili sino al 30 giugno. La terza mostra ha come tema "Le biblioteche, residuo solido della memoria". Le foto proposte al pubblico sono di Elisabetta Brian. Autrice dei testi è Francesca Interlenghi. Ospitata negli spazi dei Giardini Pubblici, l'esposizione sarà fruibile da giovedì 8 a domenica 11 giugno.

Si tratta di un percorso per immagini che, attra-

versando le generazioni, si snoda nelle biblioteche intese come luoghi capaci di custodire la memoria, concentrando sui frequentatori. Le tre mostre non hanno quindi una finalità puramente estetica. Sollecitano invece nel visitatore, ciascuna in base alla sua vocazione, diverse riflessioni. Inducono a ragionare su come sia mutato il ruolo delle biblioteche. Non più solo luoghi di prestito e consultazione di libri, ma spazi vitali di incontro. (m.a.)

RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opera simbolo dell'evento d'arte

EVENTI. Da sabato a Sassari Parco di Monserrato, ritorna Respir'Arte

Sabato e domenica tornerà a Sassari al Parco di Monserrato Respir'Arte con oltre cento artisti provenienti da tutta Italia e più di quattrocento opere esposte tra pittura, scultura, fotografia, scenografia, grafica e tessitura. Ma nel fitto calendario c'è spazio anche per il teatro, la break dance, la moda e la musica con nomi di apprezzati cantanti come Enzo Mugoni e Beppe Dettori.

Dalle 10 del mattino sino alle 24, il parco ospiterà tanti artisti ma soprattutto tante idee originali. L'in-

gresso è libero. Troveranno spazio opere come l'enorme statua di Cristo di Marco Mulas, realizzata interamente in acciaio inox, e i suoi bronzetti. Novità saranno le tessiture sugli alberi di Daniela Frongia, artista di San Gavino Monreale che semina la canapa da cui produce i filamenti delle fibre per creare i suoi lavori, realizzando anche i suoi quadri con il medesimo intreccio. Ancora una volta tra i protagonisti ci sarà l'intagliatore con la motosega, William Pinna.

RIPRODUZIONE RISERVATA